

Verbale incontro Comitato di indirizzo L39 e LM87

Il giorno 7 marzo alle ore 16 presso la stanza l'aula Ovale del plesso Mattioli dell'Università di Siena e in modalità a distanza si è svolta la riunione del Comitato di indirizzo dei CdL L39 e LM87.

Alla riunione hanno partecipato i professori Fabio Berti, Anna Carola Freschi, , Gianni Silei, Andrea Valzania, Enrico Zampetti e gli studenti Lorenzo Benedettucci (LM87), Cristina Cornacchia (LM87) e Giulia Righeschi (L39), in qualità di membri dei due Comitati per la didattica; hanno poi partecipato Fabrizio Boldrini (Co&so Grosseto e docente a contratto), Andrea De Conno (Anci – Federsanità Toscana), Francesco Gherardi (Asl Siena), Rosa Barone (Ordine degli assistenti sociali della Toscana), Barbara Trambusti (Regione Toscana), Marco Paolicchi (Legacoop Toscana), Niccolò Romano (Fondazione Monte dei Paschi di Siena), Piero Morini (SERVIZIO E TERRITORIO s.c.s.i.s.) in qualità di componenti del Comitato di indirizzo L39 e LM87.

Apri i lavori il prof. Berti che, presentando la filiera formativa tra i due corsi, sottolinea l'importanza strategica della riunione.

Introducendo l'incontro Berti sottolinea come il comitato congiunto abbia la funzione di fare una sorta di monitoraggio e valutazione in itinere sull'andamento dei corsi e di verificare la corrispondenza dei percorsi formativi rispetto ai fabbisogni del mercato del lavoro.

In particolare, Berti sottolinea poi come un aspetto importante del Comitato sia capire se gli sforzi compiuti dai due CdS rispondono anche al mondo del lavoro e al mondo dei servizi sociali, ovvero se c'è una corrispondenza tra formazione e professione. Rivedere alcuni contenuti formativi grazie alle indicazioni che arrivano dal mondo del lavoro non è infatti solo possibile ma soprattutto auspicabile.

Prende la parola il prof. Valzania che, dopo avere premesso di essere completamente d'accordo con l'introduzione del prof. Berti, comunica ai partecipanti due novità del CdL L39 recepite dal vecchio Comitato di indirizzo: il rafforzamento della Commissione tirocini, inserendo tre nuove assistenti sociali per supportare la commissione soprattutto nella valutazione, e la decisione di trasformare il corso di Linguistica italiana in un corso di Scrittura professionale da affidare a contratto ad un/unaassistente sociale.

Interviene Fabrizio Boldrini (Co&so Grosseto e docente a contratto) sottolineando l'importanza di garantire quell'elemento di innovazione sociale che proviene dalla pratica professionale, ovvero l'intreccio tra la programmazione, la progettazione e la strutturazione dei servizi. Boldrini sottolinea la mancanza sul mercato di figure con queste competenze manageriali complesse, che siano in grado di aspirare alle posizioni apicali delle organizzazioni.

Interviene Andrea De Conno (Anci – Federsanità Toscana) che, dopo avere condiviso i contenuti dell'intervento di Boldrini, sottolinea la necessità di unire tra loro la pratica professionale e la programmazione. Sono necessarie competenze in grado di operare e gestire l'intero sistema e, garantire il funzionamento territoriale dei servizi. Queste competenze territoriali devono sapere riconoscere le fragilità e promuovere in contesti integrati le competenze.

Interviene Francesco Gherardi (Asl Siena) precisando che, nonostante l'università non sia un corso di formazione professionale, è necessario investire sulla coesistenza nell'offerta formativa degli aspetti professionali e degli aspetti gestionali delle attività. In una sorta di divisione del lavoro tra i

due CdS, mentre la Laurea triennale si focalizza maggiormente sugli aspetti professionali, la Laurea magistrale si focalizza sugli aspetti gestionali.

Interviene Rosa Barone (Ordine degli assistenti sociali della Toscana) che evidenzia uno scenario di fondo in continua evoluzione rispetto al quale nessuno può considerarsi preparato. Con il PNRR il paese sta assistendo ad un fenomeno che non si verificava più da tantissimi anni - almeno da vent'anni - ovvero assunzioni stabili e investimento nei servizi sociali. Barone sostiene poi che è necessario intervenire anche su un altro aspetto, ovvero la richiesta da parte delle scuole e delle camere di commercio collegate agli istituti per orientamento, di essere presenti come Ordine professionale a fare l'orientamento nelle scuole superiori. Sono necessarie competenze capaci di gestire i sistemi organizzativi che sono sempre più complessi e più evoluti.

Interviene Barbara Trambusti (Regione Toscana) condividendo il ragionamento svolto in precedenza dagli altri intervenuti e ribadendo la necessità di una maggiore e migliore integrazione tra zone e livelli finalizzata a orientare/supportare meglio il cittadino. In questo quadro, sottolinea la necessità di una formazione - anche universitaria - mirata a supportare il lavoro di equipe tra i diversi professionisti.

Interviene Marco Paolicchi (Legacoop Toscana) che ribadisce la disponibilità di Legacoop Toscana di prendere tirocinanti nella propria struttura e di venire in aula a presentare la cooperazione e la cooperazione sociale in particolare. Paolicchi sottolinea la difficoltà di Legacoop Toscana - un discorso che riguarda tutti i settori, non soltanto il settore sociale - nel ricambio delle figure apicali nelle proprie cooperative.

Interviene Niccolò Romano (Fondazione Monte dei Paschi di Siena) che, evidenziando i percorsi promossi negli ultimi anni dalla Fondazione in questa direzione, sottolinea la necessità di creare cultura sociale tra le giovani generazioni. Sottolinea, inoltre, come attraverso la progettazione sociale sia possibile dare un nuovo impulso all'imprenditorialità sociale ma anche alla creazione di competenza manageriale.

Interviene Piero Morini (Servizio e territorio s.c.s.i.s.) che ribadisce come nella cooperazione sociale - in particolare quella di inclusione lavorativa di tipo B - il problema più sentito sia la difficoltà a trovare una interlocuzione pubblica efficiente e duratura in grado di supportare e rafforzare il lavoro sociale. Il problema del ricambio generazionale è sentito e reale; nelle grandi cooperative si fa difficoltà ad affrontare le nuove sfide ormai diverse rispetto a quelle che sono state affrontate nei trent'anni precedenti, per la diversa complessità, ad esempio per il divario digitale.

Tutti gli interventi sono concordi nel ribadire il ruolo fondamentale di fornire anche competenze manageriali per i prossimi assistenti sociali e lavoratori del sociale.

Prendono poi la parola i rappresentanti degli studenti Benedettucci e Cornacchia, che sottolineano la necessità di rendere più forte, soprattutto nella LM87, il nesso tra teoria e pratica, rafforzando questo secondo ambito. I rappresentanti chiedono, pur dentro gli steccati ministeriali, di cercare di potenziare i corsi professionalizzanti, aumentandone i CFU a discapito dei corsi più teorici, in parte già presenti nella triennale.

Prende la parola il prof. Berti che evidenzia come, pur comprendendo le ragioni degli studenti e facendosene carico, l'Università non sia, né debba diventare, un equivalente della formazione professionale. Per altro, l'ateneo senese ha ideato un corso completamente diverso dalla triennale, ed è stata questa la sfida particolare di Siena rispetto ad altre LM87, ovvero la costruzione di un corso di laurea che non riproducesse - aggiungendo complessità - i percorsi triennali, ma fosse invece qualcosa di diverso, più legato alle richieste del mercato.

La discussione che ne segue, alla quale prendono parte Barone, Freschi, Zampetti, Boldrini, Gherardi e Valzania, approfondisce la questione, suggerendo di muoversi dentro il quadro di complessità che il mercato richiede senza snaturare il ruolo dell'Università. Lo strumento del tirocinio, già a partire dalla triennale, offre una reale possibilità di incrementare la parte pratico-professionale, facendo entrare lo studente direttamente a contatto con il lavoro. Rafforzare e orientare al meglio i tirocini, pertanto, va anch'essa nell'auspicata direzione, sburocratizzando il tirocinio stesso per quanto possibile, come sostenuto dalla rappresentante degli studenti della L39 Righeschi.

La riunione si chiude alle ore 18.20.

Il Presidente del CdS in Sostenibilità sociale e management del welfare (LM87)

Prof. Fabio Berti



Il Presidente del CdS in Scienze del servizio sociale (L39)

Prof. Andrea Valzania

